

PILOT 78 G+ <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Confezione

Coerente con la collocazione “merceologica” della penna, la confezione si riduce a una scatoletta in plastica trasparente che racchiude un cartoncino entro il quale è ricavato l’alloggiamento per la penna: si tratta di un packaging assolutamente essenziale ma sembra assolvere con efficienza ai propri compiti protettivi.

Struttura ed estetica

Le 78 G+ sono prodotte espressamente per il mercato cinese ma sono reperibili anche presso diversi rivenditori italiani ad un costo inferiore ai 30€.

Costo e caratteristiche complessive la collocano fra le penne entry level con potenziale destinazione scolastica.

È ragionevole supporre che il materiale strutturale della 78 G+ sia il solito, diffuso e collaudatissimo acrilico (ovvero PMMA), disponibile in quattro colori: rosso, blu, verde e nero.



La forma è quella piuttosto diffusamente indicata come “cigar shape”, ovvero un cilindro rastremato con le due estremità arrotondate e leggermente “schiacciate”: senza alcuna pretesa di originalità ha tuttavia un’aspetto di rassicurante familiarità, come ci si aspetta da questo tipo di penna, destinata (si presume) a dei neofiti.

Fedele fino in fondo alla chiave stilistica scelta, il fusto è privo di qualsiasi elemento decorativo.

Solo il cappuccio è ingentilito da un sottile anello (che, nella parte superiore, fa da supporto-aggancio per la clip) e da un paio di anelli dorati, a pochi millimetri dalla bocca, interrotti sul retro dalla scritta, pur’essa dorata, PILOT JAPAN su due righe.

La clip, in metallo dorato, ha uno sviluppo estremamente semplice, quasi essenziale, appena mosso da un andamento leggermente arcuato; verso la parte terminale della clip è inciso, in verticale, il nome della casa.

Tutto qua: questa penna sembra decisa ad ignorare le “apparenza” per affidare la sua immagine alla solidità delle prestazioni, come si vedrà a breve...

Comodità d’uso

Le dimensioni piuttosto ridotte ed un peso decisamente modesto trasmettono un’impressione di scarsa consistenza, destinata, tuttavia, ad essere rapidamente smentita già alla prima “prova sul campo”...

In realtà si tratta di una penna che, piuttosto che “piccola”, è meglio definita dalla qualifica di “compatta” anche grazie a un diametro assolutamente nella media; del tutto scontato che le mani più grandi potranno sentire il bisogno di un uso a cappuccio calzato, certamente più confortevole.

L’apertura del cappuccio richiede una rotazione di poco superiore ad un giro e mezzo: molto bene per un uso intermittente, come quando si prendono appunti a lezione!

Le filettature, sia per la chiusura del cappuccio sia per l’accoppiamento del gruppo di scrittura al fusto, sono abbastanza curate e precise da prevenire giochi o incertezze di impegno.



PILOT 78 G+ <F>	
Lunghezza (chiusa)	135 mm
Lunghezza aperta	123g mm
Lunghezza col cappuccio calzato	149 mm
Diametro del fusto	11 mm
Diametro della sezione	10,3 - 8,5 mm
Peso totale (converter pieno)	12,40 g
Peso cappuccio	4,6 g
Capacità converter CON-40	0,4 ml

La clip presenta una buona elasticità che lascia prevedere una certa facilità di aggancio sui tessuti, anche quelli più spessi; la pur modesta sporgenza terminale promette inoltre una buona sicurezza di ritenuta.

Il converter della 78 G è costituito dal discutibile (e un poco antiquato) CON-20, del tipo “aerometrico” con sacchetto in gomma “a pressione” (“squeeze”) mentre quello della 78 G+ è il CON 40, decisamente migliore in termini di praticità e capacità. Apprezzata la presenza delle sfere di acciaio sempre utili a mantenere la fluidità dell’in-



chiostro.

La sezione, di buona lunghezza e terminata da un flare piuttosto marcato, consente un’impugnatura comoda e stabile. Le filettature per la chiusura del cappuccio, fitte e poco sporgenti, non arrecano alcun fastidio alle dita dell’impugnatura.

Il gruppo di scrittura

Il pennino (in acciaio) è lo stesso che troviamo sui modelli Metropolitan, Prera e Plumix; a parte la doratura di quello su 78 G+ i pennini sono intercambiabili.

Per la prova di scrittura la penna è stata caricata con l’originale Diamine “*Salamander*”, in un tono di verde-bruno-grigio leggermente militare.

A favorire i sempre utili confronti la carta è il solito puntinato Fabriano ECOQUA.

La penna scrive da subito senza alcuna difficoltà e sotto la sola pressione derivante dal suo modestissimo peso proprio, a garantire una esperienza di scrittura riposante e rilassata. In queste condizioni d’uso il tratto, continuo e regolare, senza salti o false partenze, è decisamente molto



sottile, abbastanza più sottile di un <EF> europeo, ben adatto, quindi, a chi coltiva una scrittura fitta e minuta. Buona l'inchiostrazione garantita dall'efficiente alimentatore.

Trattandosi di un pennino dalla punta piuttosto sottile risulta prevedibile il peraltro limitato feedback: su una carta abbastanza liscia e strutturata rimane però sempre entro i margini di una ragionevole tollerabilità, poco più di un fruscio; a tal proposito sarà opportuno sottolineare che la scrittura veloce, praticabile solo a pressione ridotta, sarà gratificata da un ridotto livello di interazione meccanica con la pagina e, dunque, di feedback.

Se, sfruttando le proprietà dell'acciaio si insiste con la pressione si riesce ad ottenere un relativo allargamento del tratto fino a poco più di un riscato raddoppio: tranne casi davvero eccezionali (???) non riesco davvero a prevederne l'utilità o l'occasione d'uso: sarà decisamente meglio (e più riposante) rassegnarsi a considerare questo pennino per quello che è, un pennino rigido che scrive davvero sottile; punto!

La scrittura a pennino rovesciato produce un tratto davvero sottilissimo, penalizzato da un aumento considerevole del feedback che finisce per diventare vera e propria ruvidezza: non proprio gradevole ma ancora utilizzabile (se proprio inevitabile...).

CONCLUSIONI

Ho utilizzato a lungo questa piccola penna per riempire numerose pagine di un piccolo quaderno di appunti (formato A5) con una scrittura fitta e nitidissima, senza aver registrato alcuna pur piccola *défaillance*: confermando la solidissima tradizione Pilot questa penna scrive bene, scrive sempre, inesorabilmente, nella sua solo apparente modestia. Chi non ha mai fatto l'esperienza di una scrittura stilografica potrà trovare questa penna estremamente gratificante: basterà solo trovare la larghezza di pennino "giusta".

Il prezzo davvero modesto costituisce un incentivo non trascurabile.

Anche ai più esperti e smaliziati questa penna è in grado di offrire servizi affidabili ed onorevoli: con l'inchiostro giusto non farà troppo rimpiangere penne decisamente più costose garantendo, oltretutto, la serenità di spirito derivante dalla consapevolezza di un investimento quasi trascurabile.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[gennaio 2022]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

Nuova Pilot 78 G+ vs vecchia 78 G

- La forma è identica
- La 78 G+ è disponibile anche nella versione "demo" totalmente trasparente (ma non in Italia)
- Le scritte sulla parte posteriore del cappuccio: la 78G reca solo "JAPAN" mentre sulla 78G+ troviamo "PILOT / JAPAN" su due righe che interrompono i sottili anelli decorativi dorati
- Le scritte sono incise sul pennino in maniera meno "vivace"
- La differenza principale riguarda il converter: la nuova 78G+ è dotata del converter a vite CON40 mentre la vecchia 78G ha l'antiquato converter CON-20 a sacchetto di gomma (di tipo "aerometrico"), meno pratico e capace
- la 78G+ dispone ora anche del pennino <EF>





Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la **Pilot 78 G+ <F>** (in basso), la piccola Pelikan **M205**, la Leonardo **Momento Zero "Mango"** e la Lamy **Safari** (in alto): la **Pilot 78 G+ <F>**, con e senza cappuccio si conferma come una penna piuttosto media, comoda per mani medie e/o medio-grandi

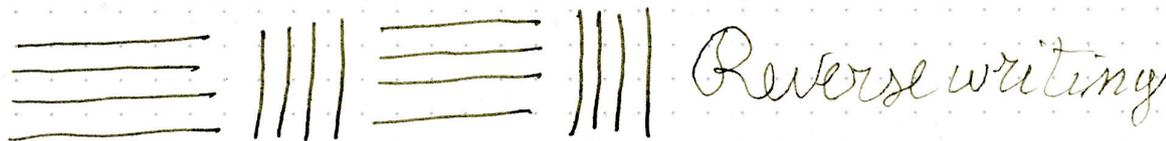
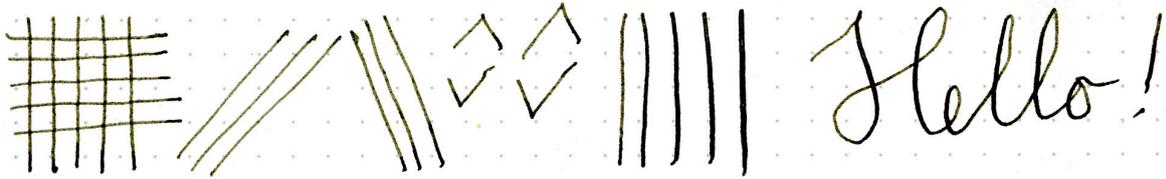
PROVA DI SCRITTURA

PILOT 78 G+ <F>

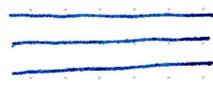
Inchiostro: Diamine **SALAMANDER** - Carta: Puntinato **FABRIANO ECOQUA**

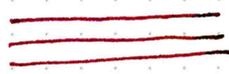
NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

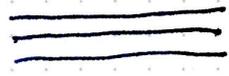
Il senso della vita è quello di
trovare il vostro dono.
Lo scopo della vita è quello di
regalarlo - Pablo Picasso



Pilot 98 G+ <F> 

Pilot Custom Heritage 91 <F> 

Nettuno 1911 Neos Eros <F> 

Pelikan M205 <F> 

KAWECO Dia 2 Premium Nib <F> 